

Giovedì 2 gennaio 1997

**CAPODANNO
1997**

■ NAPOLI. Sicuramente avranno contato gli ingenti sequestri di fuochi proibiti - oltre 30 milioni di pezzi - avvenuti nei giorni scorsi in tutta Italia, ma forse anche il cambiamento nelle abitudini degli italiani, napoletani in testa, che hanno scelto di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in modo completamente diverso, affollando strade e piazze, facendosi innocue docce di spumante. Insomma è stato un San Silvestro senza morti, non accadeva da dieci anni, e con meno feriti. A Napoli e provincia, dove in centosessanta hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, va il triste primato delle persone colpite dalle esplosioni. Anche l'impiego di armi da fuoco, quelle che in passato sono state causa di decesso, è diminuito sensibilmente. Solo in Sardegna, a Talano, in provincia di Nuoro, pochi minuti dopo la mezzanotte, un maresciallo dei carabinieri, Alessandro Basile, che si era affacciato alla finestra per controllare se alcuni giovani stessero sparando con un fucile da caccia, è stato investito al volto da una rosa di pallini: se la caverà in pochi giorni.

Un primo dato complessivo sui feriti è già stato fornito dal ministero dell'Interno. Riguarda tutto il territorio nazionale e parla di 59 persone ricoverate con prognosi superiore ai 40 giorni e di 774 medicate o trattate in ospedale con prognosi inferiore ai 40 giorni. L'incivile primato spetta, come sempre, a Napoli, con 160 feriti. Seguono Roma (47), Palermo (35), Bari (32), Reggio Calabria (32). Nel Capodanno del 1996 ci furono tre morti, 78 feriti gravi e 856 con prognosi inferiore ai 40 giorni. Inoltre, è stato comunicato che polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno arrestato o denunciato 300 persone per fabbricazione, vendita e detenzione di materiale pirotecnico illegale, tra cui bombe da mortaio calibro 21.

Nel capoluogo campano, tra le vittime dei botti ci sono stati numerosi bambini. Al Santobono ne sono giunti una decina, tutti con ferite lievi alle mani. La tragedia è stata invece sfiorata per un pelo in via Imbriani, una strada che collega il quartiere del Vomero con il centro cittadino. Uno scatolone pieno di «cipolle» e bengala che era su un balcone è improvvisamente esploso, forse a causa di una scintilla procurata dall'accensione di una «stellina di Natale» lanciata dalla strada da un giovane. Il forte boato ha mandato in frantumi i vetri dell'intero edificio di quattro piani, mentre le schegge hanno investito un adulto e due bambini che stavano entrando in auto. Si tratta di Antonio Finelli, di 49 anni e dei figli Luigi e Roberto, di 8 e 4 anni, feriti al cuoio capelluto e medicati al Cardarelli. All'ospedale Vecchio Pellegrini, dove funziona il centro di microchirurgia della mano, sono state eseguite nel corso della notte cinque amputazioni totali. Nello stesso nosocomio, i medici hanno dovuto asportare gli occhi a due uomini, in seguito alle gravissime ferite riportate per lo scoppio di potentissimi petardi.

A Striano, un piccolo centro agricolo della provincia, un ufficiale del-

Figlio di filippini e nato a Firenze il primo bimbo dell'anno

È nato a Firenze allo scoccare della mezzanotte e gode di ottima salute il primo neonato italiano del 1997. Jerom Cristian, un maschietto di tre chili e cento grammi, figlio di genitori filippini che da tempo vivono nel capoluogo toscano, con perfetto tempismo ha meritato la palma di primo nato dell'anno. A lui andrà dunque il mezzo quintale di miele che l'apicoltore friulano Gigi Nardini ha deciso di regalare al primo nato del 1997. Jerom Cristian ha battuto sul filo di lana Giorgia (tre chili e 300 grammi), nata a Roma un secondo dopo la mezzanotte. A qualche secondo di distanza da lei sono nati a Cagliari i primi gemelli del 1997. Si tratta di Giacomo, Alessia e Valeria (pesano tra i 1.650 grammi ed i due chili). Ora si trovano ricoverati precauzionalmente nel reparto immaturi della Clinica Pediatrica dell'Università.



Una panoramica di piazza del Plebiscito a Napoli durante i fuochi d'artificio per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Ciro Fusco/Ansa

Botti in calo e nessun morto

Record positivo ma i feriti sono stati molti

Grazie soprattutto agli ingenti quantitativi di «tric trac» sequestrati dalle forze dell'ordine nei giorni scorsi, nel napoletano, il bilancio per i fuochi di Capodanno è stato meno grave degli anni passati: nessun morto (non si verificava dal 1986) ma 160 feriti, tra cui un finanziere colpito in strada da un petardo. A Nuoro, un maresciallo dei carabinieri è stato raggiunto da una gragnuola di pallini. In tutta Italia in calo il numero delle persone ferite.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

La guardia di finanza è stato colpito in strada da un grosso petardo: guarirà in una ventina di giorni. Una «bomba-Maradona» è stata la causa del crollo di un solaio ad Arzano, un comune alle porte di Napoli. Il botto ha ferito alle mani e al volto tre persone che stavano brindando l'arrivo del nuovo anno in casa: Vincenzo Castiello, di 21 anni, Vincenzo Piscopo, di 20, e Concetta Russolillo di 24.

Secondo la questura, le persone rimaste ferite in città e provincia sono quaranta in più rispetto all'anno precedente, mentre furono due quelle decedute per l'abitudine di sparare le «cipolle» proibite.

Fuochi d'artificio consentiti, invece, quelli fatti esplodere la notte di San Silvestro in Piazza del Plebiscito. Alla festa a suon di musica classica e leggera, presente il sindaco Antonio Bassolino, hanno partecipato oltre centocinquanta persone. Allo

spettacolo organizzato dall'amministrazione comunale, dove si è esibita tra gli altri Lina Sastri, ha fatto da scenario una «gigantomachia» con palloni a forma di draghi che si scontrano in cielo. E stata proprio la brava cantante e attrice partenopea, insieme al sindaco della città, ad augurare il «buon anno» ai napoletani che hanno risposto con una prolungata ovazione. Sul palco anche tre artisti napoletani notissimi: il regista Gabriele Salvatores, l'attore Silvio Orlando, e il «cesellatore» della canzone napoletana nel mondo, Aurelio Fierro.

Dopo lo show pirotecnico, sulle note di Prokofiev e Mussorgskij, attorno alla basilica di San Pietro e Paolo che domina piazza del Plebiscito, sono cominciate le danze nella maxi-discoteca allestita per l'occasione dal Comune nella stazione marittima del porto.



Milano, la donna dormiva

Anziana grave

Il letto a fuoco per un petardo

ROSANNA CAPRILLI

■ MILANO. Mentre il resto d'Italia gongola per l'assenza di morti e feriti gravi nella notte di Capodanno (la prima volta dopo anni segnati dal lutto), Milano si lecca le ferite per un agghiacciante episodio avvenuto dopo la mezzanotte, alla periferia est della città. Un petardo lanciato dal cortile ha provocato un incendio che si è propagato fino al letto della signora Luigia Cattaneo, classe 1909. La poveretta, colta nel sonno, non ha potuto fare nulla per difendersi dalle fiamme e quando sono arrivati i soccorsi il suo corpo era orrendamente ustionato. Ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale di Niguarda, la prognosi è riserbataissima. «Le sue condizioni sono molto gravi», dice il medico di guardia e aggiunge che «la signora è in reale pericolo di vita».

La dinamica, ricostruita dalla polizia, parla di un grosso petardo che ha preso in pieno la tenda di plastica del balcone al terzo piano di uno stabile in via Sulmona 23. In un attimo il cellophane ha preso fuoco, le fiamme hanno lambito alcuni oggetti che erano sul balconcino, poi hanno raggiunto la taparella e quando i vetri sono scoppiati per l'eccessivo calore, l'incendio si è propagato nella camera dove dormiva la signora Cattaneo.

Al momento dell'incidente era sola in casa. Dopo averla sistemata a letto, la famiglia, composta dal figlio Aldo Massironi di 56 anni, sua moglie e due figli, era uscita per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. La polizia è riuscita a rintracciarci grazie al fatto che avevano lasciato un recapito. Ma quando sono giunti a casa, ormai la tragedia si era già consumata. Chiusi nel loro dolore, non hanno voluto parlare con i cronisti.

L'allarme in via Sulmona, è scattato da uno stabile di fronte a quello dove abitano i Massironi. «Stavo qua a casa a festeggiare con la famiglia, quando ho visto delle fiamme sul balcone del palazzo di fronte e ho chiamato subito il 115», racconta il signor Bettotto. E parla di una quindicina, presumibilmente ragazzi, perché il buio non consentiva di vederli bene, che hanno acceso dei razzi sotto l'androne e poi sono usciti nel cortile per lanciarli. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco. «Disorganizzatissimi. Non avevano nemmeno la scala per salire nell'appartamento», lamenta uno degli abitanti di via Serbelloni 23. Per entrare infatti, un poliziotto e un vigile del fuoco hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso a spallate. Quando sono entrati nella camera, la signora Luigia, svegliata dal dolore, continuava a invocare aiuto. È stata avvolta in alcune coperte, presa in braccio e portata lontano da quell'inferno. Giunta in ospedale i medici hanno diagnosticato ustioni di terzo grado sul 90% del corpo. L'incendio si è limitato alla stanza dove dormiva la poveretta.

Ieri in via Serbelloni, nel grande complesso immobiliare formato da una decina di palazzoni di proprietà Enpam occupati da più di 500 inquilini, la gente non parlava d'altro. Quella tragedia ha sconvolto tutti. «È successo a lei, ma poteva capitare a chiunque di noi», commenta una donna ancora scossa dall'accaduto. Ed è subito polemica su un gruppetto di persone, in prevalenza giovani, che ogni fine d'anno, si radunano in cortile per «sparare botti». In mezzo alla neve sono ancora visibili i resti della nottata finita in tragedia. Qualche tappo di spumante e parecchi residui di petardi. «Ho visto la polizia portarne via alcuni che per dimensioni sembravano bombe», racconta un'inquilina del piano di sotto. «Qui il casino c'è tutto l'anno, non solo la notte di San Silvestro», rincarano due attempati signori. «Meglio lasciare le tapparelle alzate», aggiunge uno di loro, a commento della tragedia.

Gli investigatori non hanno ancora rintracciato i responsabili dell'incendio. Ma sembra ormai certo che siano da ricercare tra gli inquilini dei palazzi, riuniti nel cortile per il consueto rito annuale dei fuochi d'artificio. Una festa che quest'anno ha lasciato l'amaro in bocca. E resta la speranza che qualcuno che ha assistito ai «botti» di fine anno, possa dare indicazioni utili alla polizia. Il tragico spettacolo di quell'incendio è sotto gli occhi di tutti. E il palazzo dove abita la famiglia Massironi, è proprio adiacente alla portineria. Chiusunque entri non può fare a meno di vedere quel balcone ridotto a un buco nero, coi resti delle tende e della taparella bruciate.

Temperature più miti in tutta Italia. A Lodi, un detenuto muore in un'ambulanza bloccata dal ghiaccio

Maltempo: meno neve, arriva la pioggia

■ ROMA. Il freddo è diminuito ed è aumentata la pioggia. La prima giornata del nuovo anno ha fatto registrare un sensibile mutamento delle condizioni meteorologiche. In generale, si segnala un miglioramento quasi in tutta Italia, anche se qua e là la situazione resta critica. L'emergenza, in verità, non è finita, ma gli esperti notano che la morsa di gelo, le nevicata e le formazioni di ghiaccio si vanno allentando. Di sicuro, le temperature sono aumentate e la neve ha cessato di cadere sulle pianure settentrionali.

È in arrivo un lungo flusso di aria atlantica occidentale, più temperata di quella russa. Per oggi, sono previste schiarite nel Sud e nel Centro. Nel Nord, il cielo dovrebbe restare nuvoloso: una nuova perturbazione arriverà stasera e interesserà principalmente le regioni settentrionali con precipitazioni a prevalente carattere di pioggia. La stessa perturbazione, nella giornata di domani, si estenderà alle regioni centrali e si prevedono piogge anche in Sardegna. Dunque,

Poca neve e tanta pioggia: sono queste le previsioni dei meteorologi per i primi giorni del 1997. Ieri, le temperature sono salite in quasi tutte le regioni. Molte città si sono svegliate nella neve: ne è caduta in abbondanza nella notte di San Silvestro. In arrivo un lungo flusso di aria atlantica, più temperata di quella russa. Notizia tragica: un detenuto, colpito da un infarto nel penitenziario di Lodi, è morto a bordo di un'ambulanza bloccata dalla neve.

NOSTRO SERVIZIO

dopo il miglioramento di ieri, il tempo peggiorerà, senza raggiungere, però, i livelli dei giorni scorsi. Nonostante la temperatura più mite, l'anno nuovo si è presentato a molti italiani insolitamente ammantato di bianco. Un'abbondante nevicata ha salutato il 1997 a Torino ed in gran parte del Piemonte: venti centimetri nel capoluogo, fra i trenta e i quaranta nel resto della regione. Ieri mattina, è comparso il sole, che non ha però sciolto il ghiaccio. A Torino, una trentina di mezzi spazza-

neve del Comune sono entrati in azione spargendo cloruro di sodio modificato con cloruro di calcio soprattutto sui cavalcavia e nei tratti collinari per scongiurare il rischio di gelate. L'abbondante nevicata della notte di San Silvestro ha causato problemi all'aeroporto di Torino Caselle, rimasto chiuso dalla mezzanotte fino alle sette di ieri mattina. Anche la Lombardia si è svegliata ieri mattina coperta di neve, con una coltre spessa tra i 30 ed i 50 centimetri che ha reso difficoltosa la pur scarsa cir-



colazione. Con il trascorrere delle ore, si è attenuato il freddo intenso dei giorni scorsi e, dopo mezzogiorno, è ricomparso il sole. Nella notte di San Silvestro, è scesa la neve anche su Bologna. Iniziata in sordina quando mancavano un paio d'ore alla mezzanotte, la nevicata è aumentata allo scoccare dell'anno nuovo, mentre i fuochi pirotecnici disegnavano con la neve strane figure colorate in mezzo al cielo. Più variegata la situazione in Veneto: fiocchi bianchi alle quote, pioggia in pianura, temperatura in generale più dolce. A Venezia, la laguna non è più ghiacciata. Clima più mite pure in Toscana, dopo l'ondata di gelo che nei giorni scorsi aveva creato vere e proprie emergenze. Il tempo, fin dalla notte di San Silvestro, si è rivelato variabile e piovigginoso, con la presenza di nebbia in alcune zone. La neve è caduta solo in montagna, come sull'Appennino pistoiese attorno all'Abetone. L'innalzamento della temperatura ha fatto sì che non si creassero gelate sulle strade. La

pioggia abbondante in provincia di Arezzo ha provocato lo straripamento di due torrenti che affluiscono nell'Arno.

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha riguardato anche l'Umbria: per la tarda serata di ieri, però, era attesa una nuova perturbazione sui rilievi al di sopra dei 700 metri. La pioggia caduta nella notte di San Silvestro, ed in particolare l'escursione termica che da meno 6,7 gradi ha portato la colonna di mercurio a più 10 gradi, registrati alle 11 di ieri mattina, ha progressivamente sciolto la neve ed il ghiaccio. La prefettura di Perugia mantiene lo stato di allerta, sulla base di un avviso della Protezione civile che prevede altre 48 ore di perturbazioni.

In Sardegna, le previsioni di un'ulteriore ondata di freddo sono state smentite dallo scirocco, che ha mitigato il clima facendo salire di diversi gradi la colonna di mercurio. Bel tempo in Sicilia. Inevitato, l'Etna si è offerto alla vista pieno di sole.